

# Crescere insieme

Anno XIII numero 3

Ottobre 2009



*Avvenimenti significativi della vita parrocchiale  
(da sin. in senso orario)*

**Festa dell'Oratorio**

*con don Claudio Franchi e la Croce Bianca*

**Festa di S. Bernardo**

*con don Eugenio Perego - Processione Eucaristica*

**Ammissione tra i candidati al Presbiterato**

*con Stefano Cardani in prima fila in Duomo a Milano*



**Parrocchia "Presentazione del Signore" - Mesero**

[www.parrocchiadimesero.it](http://www.parrocchiadimesero.it)

[crescinsieme@alice.it](mailto:crescinsieme@alice.it)

## TESTIMONIANZA DI STEFANO CARDANI DALL'8 SETTEMBRE CANDIDATO AL PRESBITERATO

*Nella Messa di domenica 13 settembre, il nostro seminarista ci ha fatti partecipi della sua esperienza che l'ha portato alla scelta di diventare prete, ora confermata dal Vescovo.*

Parroco: Qual è stato il momento più significativo e forte della celebrazione di martedì 8 Settembre in Duomo a Milano con l'Arcivescovo?

Stefano: Sicuramente dopo l'omelia quando i candidati al diaconato e al presbiterato vengono chiamati per nome! La liturgia propria sottolinea che siamo chiamati "per guadagnare a Cristo



tutti gli uomini". Io con la mia storia, i miei familiari, i parenti, gli amici e coloro che mi accompagnano vengono in quel momento chiamati insieme a me davanti alla Chiesa e al popolo di Dio per affermare la mia disponibilità a donarmi completamente al Signore per la diffusione del Vangelo, dopo che gli educatori del Seminario hanno riconosciuto in questi primi tre anni l'autenticità della mia vocazione e danno il via per proseguire verso gli ultimi quattro anni di formazione.

Parroco: L'abito clericale quali pensieri ti suscita? Come ti senti osservato?

Stefano: In questi pochi giorni mi sento da una parte "obbligato", dall'altra giustificato, a rendere culto al Signore senza dovermi più nascondere o vergognare, ma anche l'abito ora supporta la scelta di essere un uomo di Chiesa in cammino verso il sacerdozio.

La gente non tanto del mestiere fatica ora a distinguere il mio essere seminarista piuttosto che prete, nonostante la spiegazione a parole. Alcuni invece non comprendono l'etichetta, ma sono convinto che senza voler ostentare niente e rimandando a una buona tradizione ogni cosa può raggiungere il suo posto!

Parroco: Cosa vuol dire per te essere ammesso fra i candidati al diaconato e al presbiterato? Come sei giunto a questa scelta?

Stefano: Per me significa dopo tre anni di cammino aver riconosciuto che io non ho nessun merito per questo passaggio: a parte la fatica di aver fatto qualche esame e l'impegno per essere andato in oratori diversi da quello di casa, il resto, cioè la parte principale, l'ha fatta tutta il Signore; il mio e il nostro compito da cristiani è "solo" quello di riconoscere il prima possibile per che cosa Gesù ci ha donato la vita.

Una volta scoperta la sua opera in noi, possiamo metterci il massimo dell'impegno e delle nostre scelte di libertà perchè siamo sicuri di essere nella giusta direzione.

Per scoprirla bisogna mettere in pratica con molta semplicità e umiltà quello che don Andrea ha spiegato nelle tre serate di riflessione sulla vocazione.

Per me, una volta maturata la giusta persuasione di voler far luce sul mio cammino e sul futuro, grazie anche a un aiuto ricevuto sulla via del dolore, con don Michele Aramini, don Giuseppe e gli educatori del seminario, è stato semplicemente come mettere in ordine le tessere di un mosaico che era la storia della mia vita dove si è composta chiaramente la strada dell'Amore senza confini, a partire dagli ultimi, testimoniando la Croce che salva e il Vangelo che guida i nostri passi!



*Nella foto in alto: Stefano indossa la "cotta", segno della ammissione tra i candidati al Presbiterato - Nella foto in basso: un momento della gioiosa accoglienza in Oratorio*

## Anno Pastorale 2009/2010 UN TEMPO PER “RIPOSARE IN DIO”

Nella Messa di apertura dell'anno pastorale celebrata in Duomo l'otto settembre scorso, il nostro Cardinale Arcivescovo ha indicato alla Diocesi di Milano le linee programmatiche secondo le quali impostare le attività pastorali della comunità cristiana.

Tenendo conto che, soprattutto noi milanesi/lombardi, siamo portati piuttosto al fare, e che comunque in questo nostro tempo il “da fare” aumenta, anche perché diminuiscono le forze in campo, ha suscitato in tutti una certa sorpresa il messaggio dell'Arcivescovo che ha qualificato il 2009/2010 come “un anno di riposo in Dio”. E ha riassunto il suo pensiero in uno slogan: “fare di meno per fare meglio e insieme”. In realtà in questa indicazione è contenuta una grande saggezza pastorale e una amorevole attenzione alla sua gente da parte del Pastore della Chiesa milanese.

Infatti la diminuzione dei presbiteri con tutto il conseguente lavoro di revisione della struttura diocesana (in particolare la configurazione del territorio in parrocchie) e inoltre la crescente complessità della vita sociale ed ecclesiale portano inevitabilmente da una parte più carico di impegni e dall'altra più fatica nell'affrontare situazioni nuove.

Può sorgere allora in tutti un senso di inadeguatezza e di sconcerto. Ecco l'importanza di ritrovare nella luce di Dio serenità e limpidezza di sguardo nell'osservare la realtà attuale così da vedere come anche oggi il Vangelo può essere annunciato: perché è questo il motivo dell'esistenza della Chiesa e di chi opera nella Chiesa, sia preti che laici.

Quindi il nostro Arcivescovo ci indica ancora una volta il criterio giusto per vivere da cristiani: non lasciarci prendere dallo spirito del “mondo” (fare, strafare, affermarsi, fermarsi alle apparenze o all'effimero...) ma lasciarci prendere dallo Spirito di Dio (che è “Santo”, cioè non dipende dalle cose o dalle situazioni contingenti e arriva a noi per mezzo di Gesù Cristo attraverso la preghiera).

N.B.: Per capire l'efficacia operativa della preghiera leggi a pag. 5 e pag. 10

### PIETRE VIVE

E' il titolo della lettera scritta dal nostro Arcivescovo “a tutti i fedeli della Chiesa Ambrosiana” per l'anno pastorale 2009-2010. Tale lettera fa riferimento al pellegrinaggio in Francia avvenuto nel luglio scorso e prende spunto da cinque località visitate. Quindi nel fascicoletto edito da Centro Ambrosiano troviamo “la lettera” da Paray-le-Monial (S. Margherita Maria Alacoque); da Nevers (S. Bernadetta); da Alençon e Lisieux (Beati Louis e Zélie Martin, Genitori di S. Teresina); da Vézelay (S. Maria Maddalena); da Ars (S. Giovanni Maria Vianney).

Esorto tutti a leggere personalmente la lettera del nostro Arcivescovo... tra l'altro è più breve delle solite lettere pastorali ed è scritta con linguaggio semplice, rivolto a tutti. Riporto qualche brano:

*“In questo Anno Sacerdotale è chiesto a noi tutti di riscoprire il dono immeritato che Dio ci ha fatto nel Battesimo... Ogni vocazione ha nel Battesimo la sua origine e il suo alimento. Il sacerdozio “ministeriale” dei presbiteri è a servizio del comune sacerdozio battesimale, che tutti ci raduna come popolo santo di Dio. Che il Signore rinnovi e intensifichi in ciascuno di noi la coscienza del suo dono...”*

**In che senso tutti i cristiani sono sacerdoti?** Essere sacerdoti significa dare spazio al mistero di luce e di grazia che già abita in noi. Tre movimenti interiori possono aiutarci:

**Riconoscere il dono:** ogni giorno, con il segno della croce che tracciamo su di noi al mattino e alla sera, attraverso la commemorazione del Battesimo che la liturgia dei vesperi ci propone, nella partecipazione domenicale e anche feriale alla Messa, così da crescere nella lode e nel rendimento di grazie.

Occorre poi **assecondare lo Spirito:** lasciarci condurre da quel mistero che dal giorno del nostro Battesimo dimora in noi, così da giungere a ragionare col pensiero di Cristo e a camminare sotto la guida del suo Spirito.

E' necessario infine **offrire la propria vita** in unione al sacrificio di Gesù e per la gloria del Padre, immergere cioè ogni azione nell'amore divino e trasformare l'intera esistenza nel “culto spirituale”: vivere la vita come un'unica e grande celebrazione dell'amore di Dio che è in mezzo a noi!...”

“Ma se in quanto battezzati siamo Cristo, tutti, fedeli laici e preti, possiamo finalmente inaugurare le vie nuove della Chiesa indicate dal Concilio Vaticano II, possiamo vivere la piena maturità in Cristo, forti di una solida vita spirituale non più riservata a preti e persone religiose, ma a tutti i consacrati in Cri-

sto... Il rinnovamento che ci è chiesto dal Signore viviamolo nel segno della **comunione-collaborazione-corresponsabilità**. Davanti alle sfide del presente la nostra Chiesa è chiamata ad assumere un volto più sereno, anzi pienamente lieto, più sinfonico e corale, più pronto a valorizzare gli innumerevoli carismi presenti nel popolo di Dio...

Cambiamo allora con il coraggio di qualche scelta non facile. Assistiamo infatti alla riduzione del numero di sacerdoti: immaginiamo quindi ruoli diversificati nell'esercizio della pastorale, ridisegniamo i confini territoriali delle comunità cristiane...

Impegnati in quest'opera, vedo incombente una tentazione. Quella, nella povertà dei mezzi a disposizione, di non voler rinunciare a nulla, di continuare a "tenere in mano" la situazione, ad avere il pieno controllo delle iniziative pastorali e la presenza capillare su tutto il territorio. E' la tentazione di voler vivere al di sopra delle proprie possibilità, in qualche modo accecati da un orgoglio che impedisce di fare i conti con la realtà e da una "logica di potere" per cui a tutti i costi non si devono perdere posizioni. Se le strategie pastorali - nuove o vecchie che siano - vengono attuate o vissute con questo spirito, non possono che portare al logoramento del tessuto pastorale e alla stanchezza o sfiducia degli stessi operatori. Ricordiamo ancora una volta che non è il nostro "zelo", non sono i nostri sforzi e nemmeno i nostri progetti a convertire i cuori, ma il dispiegarsi - anche attraverso la nostra presenza - della grazia di Dio, con tutta la sua efficacia. E' dunque nella constatazione della nostra impotenza, nell'umiltà e nel nascondimento che noi percorriamo le vie proprie del Vangelo. **Possiamo essere "strumenti" di salvezza, non "salvatori"!**

Quest'ultima affermazione mi pare proprio significativa e dobbiamo tenerla presente per tutto ciò che riguarda la nostra esperienza di fede: è Gesù che salva, non siamo noi a salvarci; è la grazia di Gesù, che ci giunge attraverso i sacramenti, che ci fa vivere da cristiani, non è il solo "fare" o ricevere i sacramenti; è l'incontro con Gesù vivo nelle persone che ci cambia la vita, rendendola gioiosa, non la semplice compagnia umana o il semplice fare qualcosa di bene per gli altri...

Nei disegni di Dio anche un tempo difficile come il nostro può diventare l'occasione favorevole per essere confermati nella vera fede, proprio per farla giungere a una umanità assetata di vita autentica.

### **SAN BRUNO... LA STATUA...**

#### **IL SANTUARIO DEL 1618... MESERO OGGI**

La Messa celebrata nel nostro Santuario dell'Addolorata di S. Bernardo la mattina dell'otto ottobre, giorno della memoria liturgica del fondatore dei Certosini, ha ispirato una proposta che vale la pena far conoscere a tutti.

Prima una premessa: San Bruno è stato chiamato da Papa Urbano II (era passato da pochi decenni l'anno mille) quale consigliere nell'opera di rinnovamento della Chiesa (già allora ce n'era bisogno) perché aveva lasciato tutto (a cinquanta anni, nel pieno di una bella carriera) andando a fondare la Certosa, un modo nuovo di coniugare la vita eremitica e la vita comunitaria. La liturgia sottolinea che S. Bruno ha fatto tale scelta perché ha scoperto in Cristo la perla preziosa, il tesoro della vita per cui vale la pena investire tutto il resto, il mondo intero, per acquisirlo.

Veniamo alla proposta: a Mesero abbiamo una bella statua di san Bruno, segno della devozione verso il loro fondatore da parte dei Certosini, grazie ai quali è stato possibile, tra l'altro, erigere l'attuale Santuario dedicato all'Addolorata. Gli abitanti di Mesero, avuto in dono il terreno dai

Certosini, si sono organizzati per realizzare una loro chiesa, affidata poi alla "Comunità di Mesero" (per questo motivo ora è proprietà del Comune di Mesero).

Da qualche tempo abbiamo notato che la statua di San Bruno è corrosa internamente dai tarli: è urgente intervenire... Appunto durante la Messa dell'otto ottobre abbiamo pregato che *San Bruno susciti dalla comunità di Mesero chi si faccia carico di portare avanti sia le pratiche burocratiche (sempre complesse quando si ha a che fare con uffici e istituzioni pubbliche) sia l'aspetto economico per i lavori da intraprendere per salvare la statua.*

Ora si tratta di passare all'azione, quindi chi si sente di dare una mano in questa opera, dia la propria disponibilità contattando il parroco. Sarà certamente un'impresa meno impegnativa della costruzione del Santuario ma, come allora la fede ha spostato le montagne, così adesso il coinvolgimento popolare darà frutti positivi. Sarà anche questa iniziativa una occasione per "fare insieme e fare meglio". don Giuseppe

## “Perché il giovedì sera la chiesa resta aperta?”

Prendo spunto dalla domanda che questa estate mi è stata rivolta da una bambina (il Vangelo dice che il Regno di Dio appartiene a chi assomiglia ai bambini) per ricordare a tutta la comunità cristiana i motivi di una scelta pastorale che risale ai primi anni del mio essere parroco a Mesero.

Il primo e più importante motivo viene dalla fede cristiana: E' Gesù il Salvatore! E' Lui che è capace di cambiare i cuori delle persone, è Lui “il Pane della Vita”... senza nutrimento adeguato la vita cristiana viene meno, nelle persone e nella comunità; senza l'azione divina non si costruisce nulla (“Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori” dice il salmo 127).

Quindi dare tempo al Signore, con il mettersi davanti a Lui in preghiera, è necessario per vedere i risultati dell'azione divina tra noi e in noi.

Siccome ogni singola persona è interpellata in tutta libertà ad accogliere la vita divina per farla fruttificare, il fatto di tenere aperta almeno una sera la settimana la chiesa, luogo di preghiera, è per offrire anche a chi è impegnato durante

la giornata una possibilità di incontro con Dio nella propria coscienza.

Sempre dalla fede cristiana viene un altro motivo legato espressamente all'Eucaristia. Infatti nella Chiesa aperta il giovedì sera, c'è un'altra porta aperta: quella del Tabernacolo, dove si conserva l'Eucaristia, il sacramento della presenza reale di Gesù. E' nel pane consacrato che il Signore è presente nella Chiesa con tutta la sua persona: corpo, sangue, anima e divinità.

E' nell'Eucaristia che Gesù in persona non solo ci fa ricordare ma, essendo vivo per sempre, ci rende presenti alla sua passione, morte, risurrezione. Nel rivivere in Lui i nostri momenti cruciali, troviamo in Lui la forza e lo spirito giusto (Spirito Santo) perché anche in noi non vinca la morte ma la vita, non vinca il peccato ma l'Amore.

Dalle 20 alle 22 di ogni giovedì quindi, si svolge una silenziosa adorazione eucaristica do-

ve ciascuno può rispecchiarsi in Gesù come un amante nel suo Amore, trovando nell'unione personale la forza della vita.

E' poi vero che vengono messi a disposizione sussidi per la preghiera; a volte sono invitati gruppi particolari (catechiste, giovani, Consiglio pastorale...); la Cordata di preghiera per le vocazioni mensilmente dà il corrispondente della cena come offerta per il Seminario... Ma questi sono come dei corollari.

Piuttosto vale la pena sottolineare che normalmente (tranne casi eccezionali) la presenza del sacerdote offre la possibilità di vivere l'esperienza della misericordia divina con il Sacramento della Riconciliazione. Chi ha provato, sa la differenza tra la pace gioiosa di una confessione fatta con calma dialogante e la routine noiosa di una confessione (tipo Natale o Pasqua) fatta in fretta e senza opportuna preparazione.

In questo contesto c'è anche chi ha capito l'importanza della “Direzione Spirituale”: è una grazia del Signore trovare un fratello nella fede che ci accompagna nel cammino della vita spirituale senza sostituirsi a noi nella responsabilità.

Anche qui si comprende la Bibbia quando dice: “Non è bene che l'uomo sia solo!” (Gen. 1).

In conclusione rinnovo l'invito a valorizzare l'opportunità offerta dalla nostra chiesa aperta il giovedì sera: Il Signore Gesù aspetta per fare grazia a chi gli apre il cuore e la vita.

Se tanti sposi e genitori si consultassero con il Signore per trovare soluzioni positive per i loro problemi di famiglia...

Se tanti giovani scoprissero in Gesù la luce per orientarsi nella vita...

Se tanti tribolati sperimentassero il conforto nel condividere con Gesù la loro croce...

Certamente tanta parte del nostro mondo sarebbe più bello e gioioso!

In ogni caso, dovesse succedere che la chiesa aperta al giovedì sera rimanga deserta (ma in realtà c'è sempre chi la frequenta), ebbene io non mancherò di essere presente: se non altro li trovo modo di “riposare in Dio”.

*Don Giuseppe*



## 4 Salti In Platea: Ieri... Oggi... e Domani!

Carissimi lettori e spettatori, come state? Speriamo benone! Vi ricordate della nostra compagnia teatrale? Ma soprattutto vi ricordate del nostro compleanno?! Sì, perché a dicembre compiremo la bellezza di 10 anni! Pensate è passato già così tanto tempo... e siamo ancora così giovani, del resto è il teatro che ci mantiene così! Ma lasciamo da parte i convenevoli e raccontiamo un po' le nostre ultime fatiche.

Nel dicembre 2008, come ricorderete, siamo andati in scena con lo spettacolo "Tris D'Assi... con Donna!", commedia brillante sulle stranezze dell'amore. Molti di voi hanno apprezzato la nostra crescita umana ma soprattutto artistica, oltre alla sceneggiatura e alle scenografie. E proprio grazie a questo spettacolo siamo stati "scritturati" per alcune interessanti trasferte in altri paesi più o meno limitrofi, come ad esempio Cuggiono e Abbiate Guazzone.

Quella sera infatti era presente in sala tra il pubblico la responsabile del teatro di Abbiate Guazzone, che collabora con l'Università Cattolica di Milano. Che dire, è stata una bella soddisfazione poterci confrontare con lei, che quotidianamente incontra compagnie teatrali professioniste e amatoriali. È iniziato così un anno intenso, ricco di esperienze, di fatica ma anche tanto entusiasmo.

A gennaio poi abbiamo avviato, in collaborazione con le Parrocchie di Mesero, Marcallo e Inveruno, il progetto di educazione alla teatralità presso il Centro Giovanile San Giovanni Bosco. Un vero e proprio laboratorio teatrale che ci ha visti partecipi, per quasi 5 mesi, di un cammino di formazione serio, dove sia le nuove leve sia i membri un po' più "rodati" della compagnia si sono messi in gioco e ne hanno tratto una crescita in positivo. Negli ultimi 2 appuntamenti infatti i nostri piccoli "allievi" hanno sostenuto un vero e proprio esame finale, ottenendo così un diploma

di frequenza (valido anche come credito formativo per la scuola) a chiusura del corso. In questo modo abbiamo cercato di metterci al servizio del Centro Giovanile, devolvendo il ricavato delle iscrizioni alla parrocchia, affinché da questo piccolo gesto possano partire altre iniziative.

Finora, sia sul palcoscenico sia sulla carta stampata, ci avete sentito parlare di "**Educazione alla Teatralità**", ma cos'è? E soprattutto da dove arriva? Si tratta di un percorso artistico ed umano dove, per dirla con le parole di Copeau (teorico di questa disciplina), "il teatro viene vissuto come una festa, un modo per socializzare, un tramite che permette di creare un contatto autentico tra chi recita e chi partecipa", un mezzo quindi che aiuta la persona ad esprimere (o come diciamo noi, a "tirare fuori") quello che le urla dentro. Il teatro visto come uno strumento per conoscersi e imparare a conoscere i propri limiti e le proprie capacità. L'idea di portarlo a Mesero è nata dopo un incontro, che alcuni membri dei 4Salti hanno avuto con il Prof. Oliva, docente di Educazione alla Teatralità presso l'Università Cattolica di Milano. In collaborazione con quest'ultimo stiamo avviando un sodalizio artistico che, speriamo, ci potrà portare lontano.

In attesa di festeggiare il nostro compleanno (scrivetelo da qualche parte: Dicembre 2009!) con **una sorpresa speciale** tutta per voi, vi salutiamo, augurandoci che ci contatterete presto per avere nostre notizie. Questi sono i nostri recapiti, per qualsiasi informazione o richiesta:

Roberto: 320 1756783

Annalisa: 320 1756783

Daniela: 333 4993307

Luca: 340 4633029

P.S.: cogliamo l'occasione per fare tantissimi auguri agli sposi (e anche a chi si sposerà in futuro!), ai neo-Laureati e ai Maturati della nostra compagnia. Auguri!  
(4 Salti In Platea)



**OTTICA ONGARO**  
Contattologia Avanzata • Studio Optometrico

---

C.so San Rocco, 25/27 • 20022 Castano Primo (MI)  
Tel: 0331.877862

### SALA DELLA COMUNITA'

**Sabato 3 ottobre**  
**Domenica 4 ottobre**  
è ripresa la programmazione settimanale del cinema con un film di grande animazione:  
**ERA GLACIALE 3**  
**L'ALBA DEI DINOSAURI**  
Aggiornamenti sul sito  
[www.parrocchiadimesero.it](http://www.parrocchiadimesero.it)

## VISITA PASTORALE

Continuiamo la pubblicazione della relazione presentata in occasione della Visita Pastorale avvenuta nello scorso mese di giugno. Qui viene presentata la seconda parte, quella riguardante i temi più specifici del programma pastorale di questi ultimi anni. Sul numero due di Crescere insieme abbiamo già pubblicato l'omelia-messaggio che don Mario Magnaghi (il decano) ci ha trasmesso a nome dell'Arcivescovo.

Il tema della **corresponsabilità** (e non solo collaborazione) tra laici e sacerdoti e quello della **diminuzione del clero** nelle comunità cristiane sono stati i punti più significativi del discorso, su cui anche la nostra parrocchia sarà certamente chiamata a misurarsi.

Nell'incontro con il CPP il Decano, dopo aver ascoltato quanto anche qui adesso viene proposto a tutti, ha evidenziato (facendo i complimenti) la concretezza e il realismo dell'analisi che racconta e fotografa la realtà pastorale della nostra parrocchia.

## 2. GIORNO DEL SIGNORE E CELEBRAZIONE EUCARISTICA

### La Messa domenicale

Dall'indagine conoscitiva sulla celebrazione eucaristica si è avuto conferma di quanto già era evidente circa la partecipazione alla Messa (circa il 30% i "fedeli", anche provenienti da altre Parrocchie... i quali compensano i parrochiani che vanno altrove).

Al Consiglio Pastorale Parrocchiale se ne è parlato, vedendo opportuno sviluppare e precisare quanto già era prassi liturgica normale.

a) In particolare si è dato avvio all'esperienza della Cappella Musicale "S. Gianna" con la guida di un Maestro chiamato e incaricato dalla Parrocchia. Inoltre è stata sviluppata la riflessione sulla figura dell'animatore liturgico... a tutt'oggi però in Parrocchia non c'è ancora tale figura.

b) Iniziative liturgiche sviluppate in questi anni:

Lodi mattutine comunitarie prima della Messa feriale

Preghiera dei fedeli domenicale con attenzione a particolari eventi parrocchiali: nati, morti, sposati, battezzati...

Sviluppo mistagogico all'interno della celebrazione eucaristica di alcuni aspetti dei Sacramenti in concomitanza con il cammino di crescita nella fede dei bambini e ragazzi della iniziazione cristiana.

c) La partecipazione a iniziative formative liturgiche a vari livelli c'è stata ma in modo sporadico (in particolare catechiste, ministranti..)

d) Il passaggio da quattro a tre Messe domenicali e festive è avvenuto alla morte di Don Gesuino (1996).

### Domeniche insieme

Nel contesto del cammino di fede dell'iniziazione cristiana, dove si sottolinea non tanto la preparazione ai Sacramenti quanto l'esperienza personale e comunitaria di fede (preghiera, catechesi, Eucaristia, vita comunitaria, testimonianza vissuta...) si è giunti gradualmente a vivere (per alcune classi mensilmente, per altre meno frequentemente) le domeniche insieme.

Esse prevedono per i ragazzi: la Messa, preceduta da un momento formativo tenuto dal Parroco, il pranzo al sacco, il gioco, la ripresa del tema con le catechiste... Nel tardo pomeriggio - però con frequenza più diluita - i genitori raggiungono l'Oratorio, dove sono presenti i ragazzi, per un incontro riservato a loro, su temi catechistici e organizzativi.

Anche per le famiglie della Scuola Materna e della 2<sup>a</sup> elementare hanno preso avvio "pomeriggi insieme"... che qualche volta terminano con cena comunitaria.

## 3. PASTORALE FAMILIARE

### 3.1 - Battesimo dei figli

3.1 a La preparazione al battesimo inizia con i primi contatti che la famiglia prende con la parrocchia. Da qualche anno ormai si indica alle famiglie la possibilità di "annunciare" per mezzo del suono a festa delle campane la nascita dei figli (non sempre però avviene). Gli incontri precedenti il battesimo (almeno due ufficiali) sono realizzati direttamente dal parroco: uno con le singole famiglie (a casa loro o in casa parrocchiale) e uno comunitaria-mente con le famiglie che celebrano il battesimo nella stessa data.

A ogni famiglia è dato un libretto sul battesimo con l'invito a leggerlo... il dialogo seguente cerca di tenere conto del vissuto delle famiglie (frequentemente in situazioni complicate e irregolari) ma nello stesso tempo si cerca di "evangelizzare". Qualcuno ammette di capire "finalmente" la novità della proposta di vita cristiana!

**3.1 b** L'accompagnamento successivo dal battesimo ai tre anni è portato avanti da un gruppetto di persone tra cui una suora, a partire dalla celebrazione stessa cui tali persone partecipano. Le occasioni di contatto sono molteplici: dal portare un "dono" appena dopo il battesimo a nome della parrocchia ricordando Santa Gianna, al ricordo dell'anniversario del battesimo; nel giorno dell'onomastico si fa riferimento al santo o al significato del nome; in occasione della Giornata per la Vita (coincidente con la festa di Santa Maria) si porta l'invito a partecipare al momento comunitario per dire grazie per il dono della Vita Nuova (con l'"Albero della Vita Nuova").

**3.1 c** Le persone coinvolte sono mamme con una suora. per il momento non ci sono coppie di genitori.

### **3. 2 - Preparazione al Matrimonio**

Avviene una volta all'anno a partire dalla Festa della Santa Famiglia (fine gennaio) con un primo incontro pomeridiano di accoglienza, conoscenza, presentazione e con l'invito a partecipare insieme alla Messa vespertina per affidare il cammino di coppia alla protezione della Santa Famiglia di Nazareth.

**3. 2 a** Una coppia di sposi, giovani genitori, è presente e attiva sia nella preparazione del corso sia agli incontri, sia nel tenere le comunicazioni con i fidanzati.

**3. 2 b** Gli incontri programmati, dopo il primo, sono sei e si svolgono al sabato sera. Seguono le tematiche del libro dell'Episcopato lombardo (ma non si usa il libro). Gli aspetti del Matrimonio trattati sono quelli legati alla fede, alla Parola di Dio, al Sacramento, mentre per gli aspetti antropologici si rimanda al corso decanale del Centro Paolo VI° (alcuni ci vanno e sono contenti, altri non ci vanno - dicono - per altri impegni). A conclusione del percorso è proposto un pomeriggio domenicale di ritiro spirituale, sintesi e testimonianza. A tale ritiro da tre anni partecipa una coppia della Comunità Abbà, la cui testimonianza circa la propria esperienza di fede lascia in tutti un forte segno. In genere la Messa

conclusiva mostra con evidenza, in positivo, una bella differenza con quella di inizio.

**3. 2 c** L'età dei fidanzati normalmente – ma ci sono casi di giovani venticinquenni – supera i trenta anni e oltre. In questi anni sono andati aumentando i casi di convivenza effettiva (nel 2008 tre su sette coppie, nel 2009 due su cinque).

### **3. 3 - Dopo il Matrimonio**

In questi ultimi anni abbiamo inviato alle giovani famiglie un invito personalizzato a incontrarsi per leggere insieme la Bibbia: qualcuno ha risposto mostrando interesse alla proposta, ma poi in pratica non è facile trovare tempi e ritmi adatti a tutti, in particolare se ci sono figli piccoli.

Attualmente non esistono Gruppi Familiari veri e propri. Un gruppo di famiglie che fino a qualche anno fa si incontrava più o meno ogni mese per un momento di spiritualità e di confronto (con la partecipazione del parroco), ora continua ad essere presente in alcune circostanze comunitarie: Caritas parrocchiale, Festa degli anniversari, Festa delle Genti, volontariato... di fatto è confluito negli incontri parrocchiali "Bibbia e Famiglia". Tuttavia si sta vedendo di costituire piccoli gruppi di giovani famiglie con un riferimento interno al gruppo stesso per un più agile coordinamento.

### **Situazioni particolari di matrimonio**

Per le situazioni matrimoniali difficili o irregolari, quando è possibile, il parroco agisce a livello personale, indicando come riferimento il Centro della Famiglia di Magenta.

## **4. PASTORALE DI INSIEME**

**4. 1** La Parrocchia normalmente partecipa alle proposte decanali:

**4.1 a** agli incontri del clero

**4.1 b** agli incontri di presentazione del piano pastorale diocesano all'inizio dell'anno e agli incontri biblici (CPP, Catechiste.)

**4.1 c** al Consiglio Pastorale Decanale partecipa il rappresentante del Consiglio parrocchiale

**4.1 d** agli incontri per ragazzi, adolescenti, giovani; per i Gruppi missionari.

**4.2** UN AUSPICIO: sarebbe bello che il "decanato" (cioè i responsabili dei vari settori) arrivi ad animare le parrocchie a vari livelli con una sorte di "missione" inversa (il riferimento può essere quello che avveniva con il delegato di plaga dell'A.C.)

**4.3** In occasione della Festa degli Oratori si è cercata una collaborazione con Marcallo (la "Stramarcallomesero"). Normalmente per le Messe e le Confessioni c'è collegamento con Marcallo. Alla vacanza estiva dell'anno scorso c'è stata una partecipazione di un gruppo di ragazzi di Osson.

**4.4** Per una pastorale missionaria di insieme si può tenere conto della disponibilità nella nostra parrocchia del Santuario della Famiglia e dell'annesso Centro di Spiritualità familiare. Inoltre c'è una capiente Sala della Comunità (474 posti, già usata per gli incontri biblici per i decanati di Magenta e Castano Primo) e anche due oratori spaziosi (già usati da numerosi gruppi di "pellegrini").

## 5. FORMAZIONE

**5.1** A livello giovani (18 - 30 anni), pur essendoci un programma che tiene conto anche delle proposte di decanato non c'è grande partecipazione. Attraverso le mail si fanno giungere messaggi a tanti adolescenti e giovani ma non ci sono molti riscontri evidenti.

Un'esperienza particolarmente significativa nell'ambito della fascia giovanile (aperta anche ad adolescenti e preadolescenti) è la compagnia teatrale "Quattro salti in platea". Nata quasi spontaneamente qualche anno fa con la voglia di misurarsi con le scene in modo creativo e divertente, con la guida della giovane animatrice - che ha tenuto i collegamenti con i ragazzi stessi, uniti da un progetto, e con la parrocchia - la compagnia è cresciuta in maturità sia artistica che umana e sociale. La scelta di rimanere dentro l'esperienza ecclesiale ed oratoriana, aperta però a contributi formativi anche diocesani, ha sviluppato una dimensione di servizio alle persone e alla comunità che esprime positivamente il ruolo educativo e formativo del fare teatro. I corsi di educazione alla teatralità, oltre che gli spettacoli realizzati, documentano il cammino percorso e aprono a futuri e promettenti sviluppi.

**5.2** Per gli adulti il percorso formativo passa attraverso le catechesi di Avvento e Quaresima tenute dall'Arcivescovo; attraverso gli incontri biblici e la Quattro Giorni Catechisti; attraverso la proposta dell'Eremo in città ogni giovedì sera (adorazione e confessione); attraverso il pellegrinaggio annuale di solito sui luoghi della fede; attraverso le giornate di ritiro, il Rosario del mese di maggio. La partecipazione vede la fedeltà di pochi e la saltuarietà di altri.

## 6. SEGNALAZIONI E PROSPETTIVE

**6.1** Esperienza singolare è stato il cammino comunitario che ha accompagnato la **Beatificazione e la Canonizzazione di Gianna Beretta Molla** con l'inaugurazione del Santuario della Famiglia e le numerose iniziative precedenti e seguenti. Di fatto molti hanno percepito e recepito il messaggio di tale avvenimento in sintonia con la proposta di vita cristiana evangelicamente ispirata e valida per tutti, come a suo tempo aveva ben evidenziato il Card. Martini e confermato poi il Card. Tettamanzi. L'istituzione della Cappella musicale Santa Gianna è stata favorita dalla Canonizzazione: arricchente per la Corale e per tutta la parrocchia il gemellaggio con Bagheria che ne è scaturito.

Altra esperienza e grazia particolarmente importante è stata la **Prima Messa di don Andrea Cardani (2006)** con tutta la preparazione precedente e il coinvolgimento di tutta la parrocchia, soprattutto i ragazzi e i giovani.

### 6.2 Orizzonti pastorali

a) Coinvolgimento delle famiglie a vari livelli sia nel cammino dell'iniziazione cristiana, sia nella prima infanzia (Scuola Materna e dintorni), sia nelle attività degli oratori, soprattutto nel post-cresima.

b) Responsabilizzazione dei giovani come protagonisti della loro crescita (Oratorio San Giovanni Bosco). Ulteriore valorizzazione dell'esperienza teatrale e culturale (Sala Comunità).

c) Valorizzazione dell'esperienza del seminarista della parrocchia, Stefano Cardani, che quest'anno inizia la terza teologia con l'ammissione tra i Candidati al Diaconato e al Presbiterato.

d) Valorizzazione della presenza in parrocchia del Santuario della Famiglia e del Centro di Spiritualità Familiare.

### IL CARDINALE ARCIVESCOVO

#### A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE

celebrerà la Santa Messa per tutte le Parrocchie del Decanato nella Basilica di Magenta alle **ore 16,00 di DOMENICA 11 ottobre 2009**. Tutti siamo invitati a esprimere la nostra partecipazione a questo **evento di unità con il nostro Vescovo** con la presenza o almeno con la preghiera e l'offerta a favore del Fondo Famiglia-Lavoro (4 ottobre)

**Quello che stiamo vivendo è l'Anno di Bernadette: rileggere il suo Testamento spirituale è un ottimo "Esercizio spirituale", può aiutare anche noi a cogliere il senso vero della vita con tutte le sue vicende... La preghiera che segue, in sintonia con quella di Bernadette, la attualizza... Che cosa fa capaci di pregare così? Come potremmo anche noi giungere a guardare gli avvenimenti della vita quotidiana così da passare dal lamento al grazie? Proviamoci...**

## **TESTAMENTO SPIRITUALE** **di Santa Bernadette Soubirous**

“Per la miseria di mamma e papà, per la rovina del mulino, per quel pancone di malaugurio, per il vino della stanchezza, per le pecore rognose: grazie, mio Dio.

Bocca di troppo da sfamare che ero: per i bambini accuditi, per le pecore custodite, grazie!

Grazie, o mio Dio, per il Procuratore, per il Commissario, per i gendarmi, per le dure parole di Don Peyramale.

Per i giorni in cui siete venuta, Vergine Maria, per quelli in cui non siete venuta, non vi saprò rendere grazie altro che in paradiso. Ma per lo schiaffo ricevuto, per le beffe, per gli oltraggi, per coloro che mi hanno presa per pazza, per coloro che mi hanno presa per bugiarda, per coloro che mi hanno presa per interessata, grazie, Madonna.

Per l'ortografia che non ho mai saputa, per la memoria che non ho mai avuta, per la ignoranza e la mia stupidità, grazie.

Grazie, grazie, perché se ci fosse stata sulla terra una bambina più ignorante e più stupida, avreste scelta quella...

Per mia madre morta lontano, per la pena che ebbi quando mio padre, invece di tendere le braccia alla sua piccola Bernadette, mi chiamò "suor Marie-Bernarde", grazie, o Gesù.

Grazie per aver abbeverato d'amarezza questo cuore troppo tenero che mi avete dato.

Per madre Giuseppina, che mi ha proclamato buona a nulla, grazie. Per i sarcasmi della Madre maestra, la sua voce dura, le sue ingiustizie, le sue ironie, e per il pane dell'umiliazione, grazie.

Grazie per essere stata quella a cui madre Teresa poteva dire: "Non ne combinate mai abbastanza".

Grazie per essere stata quella privilegiata dei rimproveri, di cui le mie sorelle dicevano: "Che fortuna, non essere Bernadette!".

Grazie per essere stata Bernadette, minacciata di prigione perché vi aveva vista, Vergine Santa; guardata dalla gente come una bestia rara; quella Bernadette così meschina che a vederla si diceva: "Non è che questo?":

Per questo corpo miserando che mi avete dato, questa malattia di fuoco e di fumo, per le mie carni in putrefazione, per le mie ossa cariate, per i miei sudori, per la mia febbre, per i miei dolori sordi e acuti, grazie, o mio Dio.

E per quest'anima che mi avete data, per il deserto dell'aridità interiore, per la vostra notte e i vostri baleni, per i vostri silenzi e i vostri fulmini, per tutto, per voi, assente o presente, grazie, Gesù."

### **GRAZIE, SIGNORE...**

*Per mio figlio che non mette in ordine la stanza ma sta guardando la tv:*

Perché vuol dire che non sta in strada.

*Per le trattenute al mio stipendio:*

Perché significa che ho un lavoro.

*Per il disordine in casa dopo una festa:*

Perché significa che ho molte persone che mi vogliono bene.

*Per i vestiti che mi restano un po' stretti:*

Perché vuol dire che ho sufficiente da mangiare.

*Per il giardino da spazzare, i vetri da lavare, le cose da aggiustare:*

Perché significa che ho una casa.

*Per il posto che trovo là in fondo in fondo al parcheggio:*

Perché significa che ho una macchina.

*Per la signora che stona in chiesa:*

Perché significa che posso udire.

*Per la stanchezza e i dolori muscolari alla fine del giorno:*

Perché significa che sono stato capace di lavorare.

*Per la sveglia che suona presto alla mattina:*

Perché vuol dire che sono vivo...

### **GRAZIE, SIGNORE!**

## BASTA CON HALLOWEEN???

*Da alcuni anni si sta imponendo la moda di festeggiare Halloween in maniera un po' carnevalesca con maghi, streghe, zucche e vampiri. I genitori - come è giusto - si interrogano su quanto ci sia di pedagogico in un fenomeno di questo genere, di cui molti dicono cose spesso contraddittorie tra loro e non sempre fondate. Per quanto segue abbiamo preso spunto da "Il Bollettino Salesiano".*

Si dice che la festa abbia origine dalla tradizione dei Celti e che poi i cristiani se ne siano appropriati commemorando i defunti. Non è assolutamente così perché Halloween significa "vigilia di Ognissanti" (in inglese: **All Hallow's Eve**) ed ha un'origine cristiana. La festa è stata portata negli Stati Uniti dagli Irlandesi e dagli Scozzesi che nella notte precedente il 2 novembre ricordavano i martiri e i loro defunti. Mentre i pagani seppellivano i loro morti lontano dalle abitazioni perché ne temevano la contaminazione, al contrario i cristiani veneravano i corpi dei santi e costruivano su di essi altari e chiese. I padri della Chiesa hanno collocato giustamente il ricordo dei morti nel periodo autunnale quando la natura sembra addormentarsi e si prepara al riposo invernale.

Nelle tradizioni popolari era proprio l'autunno il periodo più adatto ai riti propiziatori; si sa che anche i Celti e i Galli onoravano i loro morti e dedicavano un giorno alla loro rievocazione con riti che riguardavano la natura e la comunità intera. I bambini indossavano maschere spettrali per impersonare i poveri pallidi morti e chiedevano dolcetti in loro nome. Ancora oggi resiste questa tradizione e nell'Italia meridionale i dolci che si preparano nel giorno dei defunti si chiamano "ossa dei morti", in Sicilia è usanza che siano proprio i morti a portare i doni ai bambini.

Le zucche inoltre, ricche di semi, rappresentavano la fecondità e la luce posta all'interno indicava ai morti la via del ritorno nel loro regno.

Oggi Halloween ha perso il significato religioso per diventare una festa chiassosa, consumistica, decisamente pagana e con qualche sfumatura satanica. Ultimamente poi, a complicare le cose sono entrati in campo anche gli adulti che hanno cominciato a partecipare in maschera alla baldoria dei bambini. Sarebbe bene dimenticare un po' streghe, vampiri e zucche, per riflettere sui valori che i nostri cari ci hanno tramandato. Nelle scuole, soprattutto nelle classi superiori, la lettura dei Sepolcri del Foscolo aiuterebbe a capire che le urne dei forti, cioè i grandi, i santi, tutti i nostri antenati ci sono d'esempio e ci spingono a "egregie cose" e ad alti ideali.

## AVVENTO

A metà novembre inizia ancora una volta un tempo forte di ascolto, di verifica, di attesa della salvezza. La Parola dei Profeti ci interpellerà a convergere la nostra attenzione a Dio che viene a salvarci e che ci indica come vivere il tempo che ci è dato per essere degni della "pace in terra" e della "gloria in cielo".

Quest'anno potremmo tenere in considerazione una virtù che il nostro Arcivescovo ha richiamato più volte in questi mesi e che ha lasciato a tutte le comunità cristiane del nostro Decanato come programma di vita a partire dalla Visita Pastorale.

Si tratta della **SOBRIETA'**. Essa è uno stile di vita e non riguarda solo il mangiare e il bere. Tutto il nostro comportamento è sobrio quando, sapendo che la meta del nostro vivere è la piena realizzazione della nostra umanità in Cristo Signore, non si lascia attardare e appesantire da nessuna cosa, da nessuna scelta egoista, da nessun condizionamento di parole o ricchezze o piaceri che possono rendere ebbri, ma non felici.

**La sobrietà è la vera via alla gioia di vivere.** Dà la possibilità di gustare veramente i doni di Dio proprio perché non ci si ferma ad essi in modo idolatrico, sapendo bene a che scopo gli sono dati dal Creatore. S. Agostino usa un bel paragone: se una fidanzata, ricevendo un anello come pegno d'amore dal suo promesso sposo, dovesse amare l'anello e non il fidanzato, non avrebbe forse un cuore adultero? Così un cristiano che dovesse compiacersi dei beni terreni e non li usasse per amare Dio e il Prossimo...

Allora usiamo i soldi quel tanto che ci servono, non in modo sconsiderato (sapendo poi del momento critico per molti); usiamo il tempo in modo responsabile e consapevoli del dono che è... non va sciupato (ci lamenteremo di meno che esso fugge); usiamo l'energia, le risorse naturali, i frutti della terra e del lavoro dell'uomo ricordando che sono per tutti gli uomini e non per pochi (noi!)...

Con quanto ci avvanzerà potremo fare del bene ai poveri e agli sventurati (e sono molti)...

Come parrocchia anche quest'anno destineremo le offerte raccolte comunitariamente nel tempo di Avvento al **PROGETTO TONGA**, contribuiremo cioè al mantenimento degli orfani della Casa-Famiglia costruita in Kenya con il nostro aiuto.

Ricordo alle famiglie anche la proposta del nostro Arcivescovo di contribuire al **FONDO FAMIGLIA/LAVORO** destinato a chi, perso il lavoro, si trova a vivere momenti difficili. Così non si fa elemosina, ma si attua la giustizia.

## MESERO PER TONGA

Ci ha scritto Padre Filippo dal Kenya... Per altra via ci ha invitati all'inaugurazione delle Case-Famiglia alla cui realizzazione Mesero ha generosamente contribuito. Una delegazione andrà dopo Natale a Tonga, portando anche una reliquia di Santa Gianna, alla quale sarà intitolato tutto il complesso in via di completamento.

Sotik 14. 8.2009

Carissimi Don Giuseppe e Comunità di Mesero, saluti da Sotik, Kenya.

Vi scrivo anche a nome di P. Raphael Mangiti, nostro Superiore regionale.

Comunico che abbiamo ricevuto circa due settimane fa la somma di 6 mila euro quale contributo per la sponsorizzazione della casa-famiglia "Mesero" per gli orfani di Tonga. La casa ospita da marzo 15 ragazzi, orfani di padre e di madre e che non hanno altri parenti quale punto di riferimento e di sostegno. Una vedova fa loro da mamma. I ragazzi frequentano le classi primarie, tra i 7 e i 13 anni. La casa è stata costruita con le offerte della parrocchia di Mesero e comprende: una stanza per la mamma, una saletta per l'accoglienza, refettorio, studio, due stanze per la notte con letti a castello, i sanitari, una lavanderia all'aperto. La cucina è separata e serve per due case.

Siamo veramente grati al parroco Don Giuseppe e alla comunità di Mesero che dopo la costruzione della casa vi siate presi a carico anche le spese della vita, della salute e della scuola di questi orfani. Essi hanno già ripreso la gioia di vivere, la speranza nel loro futuro e la sicurezza in se stessi vedendosi seguiti dall'attenzione e dall'amore dei grandi.

Il progetto delle case-famiglia per gli orfani della missione di Tonga, diocesi di Homa Bay, comprende 4 case. La prima è quella di Mesero; la seconda, pure già abitata da 15 ragazze, è quella della parrocchia di Voldomino (VA); la terza, siamo in dialogo per la costruzione con il gruppo missionario di Cassago Brianza (CO); la quarta è in attesa di sponsor.

Il complesso di queste case-famiglia è dedicato a S. Gianna Beretta Molla. La sua vita e il suo esempio di mamma ha molto da dire anche alle famiglie del Kenya ed è inoltre un legame che unisce Tonga a Mesero.

Con i 6 mila euro ricevuti sosteniamo le spese per un anno della vita, salute, scuola dei 15 orfani (euro 3,750) e le spese per l'impianto di acqua e di luce nelle due case, più due contenitori per la raccolta dell'acqua piovana (euro 2,250).

I ragazzi collaborano al mantenimento, secondo l'uso comune nei villaggi, con la coltivazione dell'orto e la cura di animali, come pecore, capre e galline. La popolazione pure contribuisce nel tempo della raccolta con beni in natura, come mais, miglio e fagioli.

Così, insieme e nello spirito del vangelo e della solidarietà umana, 15 orfani si preparano alla vita e ad aver un posto nella società e nella chiesa. "Tutto ciò che avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me", ci ha detto Gesù ed ha aggiunto qualcosa di grande: la caparra per l'entrata nel regno del Padre (Mt. 25).

Assieme al nostro grazie vi assicuriamo anche le nostre preghiere per quanti hanno collaborato, per le loro famiglie e per tutta la comunità, in particolare per i bambini e i ragazzi di Mesero perché possano godere pienamente della gioia di avere i genitori con loro e possano crescere bene per essere pronti un domani a dare il loro contributo alla vita della chiesa e della società. Il Signore ci benedica tutti.

Fraternamente

P. Filippo Astori cp

*NB: A fine novembre sarà a Mesero Padre John che è il procuratore dei Passionisti in Italia per il Kenya*

**PIZZERIA DA ASPORTO**

*"Stuzzici Pizza"*  
**PIZZA DI QUALITÀ**

**MESERO - Via De Gasperi, 2 - Tel.: 02- 97.28.54.88**

Aperti dal martedì al sabato dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 17.30 alle 21.00  
Domenica dalle ore 17.30 alle 21.00 - Chiuso il lunedì

## Per giovani desiderosi di impegno sociale e politico

A Rho, presso la sede del Centro Studio Giovani Paolo II in Via De Amicis 7, verrà proposta per tutta la nostra zona pastorale una esperienza formativa per giovani dai 18 ai 30 anni (circa) sensibili alle tematiche sociali e politiche.

SCOPO DELL'INIZIATIVA: Fare formazione socio-politica favorendo la costituzione di personalità dotate di competenze, di criteri di giudizio, di orientamenti che le mettano in grado di affrontare con maturità le principali questioni etico-sociali odierne e di relazionarsi consapevolmente con quanti, sotto diversi profili, si occupano dei problemi della società civile del mondo di oggi.

È importante che i cattolici possano continuare a portare nella società un contributo culturale significativo a livello sia nazionale che lombardo. La Diocesi di Milano intende con la Scuola di Rho (dopo quella di Milano iniziata lo scorso anno) favorire la costituzione di future classi dirigenti sempre più consapevoli e sensibili alle tematiche sociali e politiche.

Caratteristiche di questa proposta e indicazioni utili per partecipare sono reperibili sul sito [www.scuolaformazionepolitica.org](http://www.scuolaformazionepolitica.org). Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.58391395  
e.mail: [info@scuolaformazionepolitica.org](mailto:info@scuolaformazionepolitica.org)

▬▬▬▬▬▬▬

*Esorto i giovani, che sentono dentro di sé la spinta a un impegno personale per il bene della società in cui si trovano inseriti, a valorizzare questa occasione di formazione. Forse è tempo di superare l'idea che ciò che conta nella vita è "stare bene per conto proprio... guadagnando tanto lavorando poco"! Questo lo dico pensando anche ai genitori, ai nonni, agli adulti in genere: siano attenti ad educare facendo capire che si è contenti quando uno fa quel "tanto" che è capace di fare, cercando di "stare bene con tutti quelli che fanno parte della vita". (don Giuseppe)*

## INDULGENZE NELL'ANNO SACERDOTALE

Dal Decreto della Penitenzieria Apostolica del 25 aprile 2009:

*"A tutti i fedeli pentiti che in Chiesa assisteranno devotamente al divino Sacrificio della Messa e offriranno, per i sacerdoti della Chiesa, preghiere a Gesù Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote, e qualsiasi opera buona compiuta in quel giorno, affinché li santifichi e li plasmi secondo il Suo Cuore, è concessa l'INDULGENZA PLENARIA, purché abbiano espiato i propri peccati con la penitenza sacramentale ed innalzato preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice: nei giorni in cui si apre e si chiude l'Anno Sacerdotale (giugno 2009/2010), nel giorno del 150° anniversario del pio transito di San Giovanni Maria Vianney (4 agosto), nel primo giovedì del mese o in qualche altro giorno stabilito dagli Ordinari dei luoghi per l'utilità dei fedeli...*

***Agli anziani, ai malati,** e a tutti quelli che per legittimi motivi non possono uscire di casa, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempiere le tre solite condizioni <sup>1</sup> non appena possibile, verrà ugualmente elargita l'INDULGENZA PLENARIA se, nei giorni sopra determinati, reciteranno preghiere per la santificazione dei sacerdoti e offriranno con fiducia a Dio per mezzo di Maria, Regina degli Apostoli, le malattie e i disagi della loro vita.*

*E' concessa infine l'INDULGENZA PARZIALE a tutti i fedeli ogni qual volta reciteranno cinque Padre Nostro, Ave Maria e Gloria, o altra preghiera approvata, in onore del Sacratissimo Cuore di Gesù per ottenere che i sacerdoti si conservino in purezza e santità di vita.*

<sup>1</sup>Le tre solite condizioni sono: Confessione sacramentale, Comunione Eucaristica, Preghiera secondo le intenzioni del Papa (almeno Padre Nostro, Ave Maria, Gloria)

Ricordiamo che la santa "indulgenza" è la remissione della pena dei peccati inevitabile conseguenza del male commesso. La colpa viene rimessa con il perdono accolto nel momento stesso della confessione.

## A PROPOSITO DI CONFESSIONI

Si sa da tempo che le confessioni sono in orario nei giorni feriali dopo la messa delle ore 8.00 o al giovedì sera durante l'Adorazione Eucaristica oppure al sabato dalle ore 15 alle 17.

Qualche volta capita che qualcuno entra in chiesa (in verità mette dentro solo la testa) e vedendola deserta, scappa via subito... dicendo in giro di non aver trovato modo di confessarsi.

Se chi desidera confessarsi, entrando in chiesa si mettesse a pregare e dedicasse qualche momento a prepararsi al Sacramento (anche con un esame di coscienza ben fatto), allora vedrebbe che il parroco c'è. A volte va e viene in sacrestia o in casa per qualche incombenza o lavoretto, ma è lì... sono rari i casi che è proprio assente. Certo, se non ci sono penitenti non sta in confessionale... per dirla con una battuta, un prete non confessa se non c'è chi si confessa. Se uno vuole confessarsi veramente, facendo anche un po' di "penitenza", cerca un prete... anche fuori di chiesa, anche fuori orario!

## Calendario degli appuntamenti

### Ottobre

- 1 G S. Teresa del Bambin Gesù, patrona delle Missioni  
Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 2 V **Santi Angeli Custodi** (Scuola Materna: Nonni...)
- 4 D VI<sup>a</sup> dopo il martirio di Giovanni il Precursore - Raccolta offerte per Fondo Famiglia-lavoro  
Mandato Catechistico (S. Messa ore 10.30)
- 6 M **S. BRUNO** (Messa in Santuario dell'Addolorata/S. Bernardo)  
Visita Pastorale: incontro con il Cardinale Arcivescovo a Magenta
- 7 M **B.V. MARIA DEL ROSARIO** (Messa in Santuario dell'Addolorata/S. Bernardo)
- 8 G Cresimandi: Confessioni (ore 16.30)  
Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 9 V Cresimandi: Prove (ore 16.30)
- 10 S Confessioni ore 15.00 – 17.00
- 11 D VII<sup>a</sup> dopo il martirio di Gv. Precurs. - **S. Cresima** (ore 10.30 Mons. Lino Garavaglia)  
**Visita Pastorale: S. Messa con il Card. Arcivescovo alla Basilica di Magenta (ore 16.00)**  
La Messa delle ore 18.00 in Parrocchia sarà sospesa
- 13 M Matrimonio ore 11.30 (Daniela Masetti – Andrea Masserini)
- 15 G **S. Messa per le Scuole** (ore 16.45)  
Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 17 S **Veglia Missionaria a Magenta nella Basilica ore 20.45**
- 18 D Dedicazione della Chiesa Cattedrale  
*Anniversario della consacrazione della Chiesa Parrocchiale*
- 20 M Incontro prebattesimale per Genitori, Padrini/Madrine (ore 20.30)
- 22 G Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 25 D I<sup>a</sup> dopo la Dedicazione - **Battesimi ore 16.00**  
Introduzione alle Giornate Eucaristiche
- 26-30 **GIORNATE EUCARISTICHE (SS. QUARANTORE)**
- 30 V Ore 20.45 S. Messa vigiliare - Solenne conclusione delle Giornate Eucaristiche
- 31 S **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**  
**Il Cardinale inaugura il Centro di Spiritualità Familiare**

### Novembre

- 1 D II<sup>a</sup> dopo la Dedicazione  
**Ore 15.00 Vesperi per i defunti, processione al Cimitero – Benedizione tombe**
- 2 L **Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
- 4 M S. Carlo Borromeo compatrono della diocesi di Milano
- 5 G Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 8 D Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo - Giornata diocesana Caritas
- 10 M *Consiglio Pastorale Parrocchiale*
- 12 G Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 15 D **I<sup>a</sup> DI AVVENTO** (La venuta del Signore)  
**Inizio Benedizioni Natalizie con visita alle famiglie**
- 17 M **Catechesi di Avvento con il Vescovo**
- 19 G Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 22 D II<sup>a</sup> DI AVVENTO (I figli del Regno) - S. Cecilia Patrona dei Cantori  
S. Messa con la Cappella Musicale S. Gianna
- 24 M **Catechesi di Avvento con il Vescovo**
- 25 M Incontro prebattesimale per Genitori, Padrini/Madrine (ore 20.30)
- 26 G Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 28 S Comunicandi: Riviviamo la gioia del perdono (ore 10.00)
- 29 D III<sup>a</sup> DI AVVENTO (Le profezie adempiute) - **Battesimi (ore 16.00)**  
Comunicandi: Riti introduttivi - **Inizio Novena Immacolata**

## Dicembre

1	M	<i>Catechesi di Avvento con il Vescovo</i>
3	G	Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
6	D	IV <sup>a</sup> DI AVVENTO (L'ingresso del Messia) Cresimandi: Pergamena d'impegno
7	L	<b>S. Ambrogio</b>
8	M	<b>IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.M.</b> Festa patronale dell'Oratorio Maria Immacolata
10	G	Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
13	D	V <sup>a</sup> DI AVVENTO (il Precursore)
15	M	<i>Catechesi di Avvento con il Vescovo</i>
16	M	<i>Inizio Novena di Natale</i>
17	G	Eremo in Città (ore 20.00 – 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
19	S	Festa di Natale della Scuola Materna (pomeriggio)
20	D	<b>Divina Maternità di Maria</b>
24	G	Vigilia di Natale <b>Ore 24.00 S. Messa di mezzanotte</b>
25	V	<b>S. NATALE DEL SIGNORE GESU'</b>
26	S	S. Stefano
27	D	S. Giovanni – nell'Ottava del Natale
31	G	S. Silvestro – Te Deum di ringraziamento (ore 18.00)

## CATECHISMO

### Riprendiamo insieme il cammino!

#### CLASSE QUARTA

Sta iniziando un anno catechistico particolarmente significativo per i bambini di classe quarta, il cammino che riprendiamo insieme li porterà il 2 maggio 2010 a ricevere Gesù nel loro cuore con la PRIMA COMUNIONE attraverso il Sacramento dell'Eucaristia.

Qualche mese fa, esattamente lo scorso 7 giugno, con il sacramento della Riconciliazione nella "Prima Confessione" è stata grande la gioia di scoprire com'è bello sentirsi perdonati e venire accolti con un abbraccio.

La debolezza fa parte della vita e far fronte alla sconfitta è già un modo di vincere!

L'amore di Dio verso di noi è infinito ed il perdono è un dono davvero speciale che ci aiuta a rendere l'amicizia con Dio sempre più vera, sincera e forte!

Siamo quindi chiamati tutti ad amare e a perdonare il nostro prossimo proprio come Gesù ha fatto con noi.

La preparazione alla Prima Comunione è un passaggio decisivo e questi nostri bambini meritano tutto l'appoggio dei genitori, delle catechiste, delle suore, del Parroco e di tutte le persone che vivono accanto a loro.

Il nostro augurio è rivolto a tutti per un cammino insieme verso Gesù.

Le catechiste: Gabriella, Simona e Aurelia

*PS: Anche a tutti gli altri gruppi di catechismo con tanta gioia auguriamo BUON CAMMINO!!!*





**Festa degli Anniversari le 26 coppie di sposi partecipanti**

*Alla celebrazione comunitaria dell'Amore fedele erano presenti: UNA coppia per il Sessantesimo; 7 coppie per il Cinquantesimo; 9 coppie per il Quarantesimo; 9 coppie per il Venticinquesimo - Abbiamo ricordato al Signore anche gli sposi che non hanno potuto essere presenti per motivi di salute o per altri motivi. Un grazie sincero al gruppo Famiglie che hanno collaborato per la celebrazione e il rinfresco.*

**Sotto: IMMAGINI DELL'ORATORIO FERIALE ESTIVO 2009**

A sinistra un esempio dei lavoretti realizzati grazie alla collaborazione delle mamme, sempre preziosa e gradita.

A destra e in basso la giornata degli aquiloni... imparare a fare, divertendosi è proprio vacanza!!!

Naturalmente il gioco è stato componente essenziale dei pomeriggi vissuti insieme in oratorio... anche se non c'è la foto. A questo proposito dobbiamo tutti esprimere ammirazione e riconoscenza agli animatori che si sono spesi generosamente per far divertire i ragazzi.



**Sopra: FESTA DELLE GENTI 2009**

Tanti colori fanno allegria... Non solo per le bandiere, ma anche per le persone: ciascuna porta delle caratteristiche e dei carismi che arricchiscono tutti quanti e fa bello lo stare insieme. Più di una persona ha detto: "Dovrebbero essere più frequenti questi momenti di compagnia..."

Sarebbe bello renderli quotidiani... in realtà è possibile: viviamo le relazioni con atteggiamenti di accoglienza e di simpatia vicendevole, di verità e di amore.



**Per comunicare:**

**PARROCCHIA** tel e fax 02.9787041  
Casa parrocchiale: via Giovanni 23° ,3  
**SUORE** via Pio XII° 2 - tel 02.9787176  
Scuola Materna: via Pio XII° ,4  
**Oratorio S. G. Bosco:** via Garibaldi, 1  
**Sala della Comunità:** via S. Bernardo, 1  
**Don Tiziano Sangalli:** tel 02.9786035  
[www.parrocchiadimesero.it](http://www.parrocchiadimesero.it)  
[crescinsieme@alice.it](mailto:crescinsieme@alice.it)